



Oggi inizia ufficialmente il pontificato di Leone XIV

Descrizione

GiÀ **stamattina presto, migliaia di persone stanno affluendo in Piazza San Pietro.** Oggi infatti inizia ufficialmente il ministero petrino di papa Leone XIV. Il rito di **intronizzazione**, preceduto alle 9 dal primo bagno di folla in papamobile di papa Prevost, prevede diversi momenti di valore simbolico nei quali spiccano le antiche insegne episcopali **petrine**.

un ricco simbolismo scrive oggi **Avvenire** che dedica all'evento ampi servizi- quello che pervade la celebrazione eucaristica, con cui il Papa eletto inizia ufficialmente il suo ministero. E cos' sar' anche oggi per Leone XIV. In particolare verr' sottolineata la dimensione **«petrina»** di pastore della Chiesa cattolica. E perci' assurgono a ruolo di primo piano le abituali insegne episcopali: il Pallio e l'Anello. Oltre al loro riferimento a Cristo e alla Chiesa, per il successore di Pietro sono evocative del compito a lui affidato dal Signore risorto. Anche **il luogo della celebrazione parla chiaro. Il legame con l'Apostolo Pietro e il suo martirio, che ha fecondato la nascente Chiesa di Roma, sono infatti ulteriormente rimarcati dai luoghi in cui si compiono le celebrazioni, primo tra tutti la Confessione di San Pietro nella Basilica Vaticana, dove di fatto il rito avr' il suo inizio. E anche la piazza.** Sono in effetti i due siti in cui Pietro ha avuto il suo martirio e riposa. La roccia sulla quale, come disse Ges' , **edificata la Chiesa.**

Papa Prevost scender' , con i Patriarchi delle Chiese Orientali, al Sepolcro di San Pietro e vi soster' in preghiera. Nel frattempo due diaconi prenderanno il Pallio pastorale, l'Anello del Pescatore e il Libro dei Vangeli e li porteranno insieme in processione per deporli sull'altare della celebrazione.

Seguir' la processione iniziale, dalla Confessione di San Pietro verso l'altare, accompagnata dal canto delle Laudes Regi' , con l'invocazione dell'intercessione dei Pontefici santi, dei martiri e dei santi e delle sante della Chiesa Romana. Quindi il rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta, poich' siamo nel periodo di Pasqua, il canto del Gloria e l'orazione colletta. In questa particolare invocazione, richiamato il disegno del Padre di edificare la sua Chiesa su Pietro e ispirandosi alla Lumen gentium, si chiede che il Vescovo, costituito Successore del Principe degli apostoli, mostri al popolo cristiano Pietro come **«visibile principio e fondamento dell'unit' nella fede e della comunione» della Chiesa».**

Un altro riferimento petrino ' l'arazzo della pesca miracolosa che durante la celebrazione pender' dal cancello centrale della Basilica Vaticana. Vi ' raffigurato il dialogo di Ges' con

Pietro, a cui fa esplicito riferimento il rito, nella liturgia della Parola e nei testi eucologici (cioè le orazioni che si trovano nella liturgia). L'arazzo è la riproduzione di un'opera di manifattura fiamminga, realizzato per la Cappella Sistina su un cartone di Raffaello Sanzio e conservato nei Musei Vaticani.

Le letture saranno tratte dagli Atti degli Apostoli (Pietro annuncia che Cristo è «la pietra scartata dai costruttori», con il Salmo responsoriale il 117 in tema) e dalla Prima Lettera di Pietro, dove si sottolinea ancora il legame che intercorre tra Pietro, la Chiesa di Roma e il ministero del suo Successore. Il Vangelo, invece, è l'episodio della pesca miracolosa narrato da Giovanni, cioè uno dei testi che fondano lo speciale e personale compito conferito a Pietro nel gruppo dei Dodici. La triplice domanda di Gesù e la triplice risposta si accompagnano in crescendo all'invito di pascere i «suoi agnelli» e le «sue pecorelle». Al contempo queste tre domande e altrettante risposte richiamano e riparano il triplice tradimento di Pietro. Malgrado la sua fragilità, anzi proprio a partire da essa, egli «ravvedutosi» può «confermare nella fede» i suoi fratelli.

Dopo la proclamazione del Vangelo, in latino e greco, si avvicineranno al Pontefice tre cardinali dei tre ordini (diaconi, presbiteri e vescovi) e di continenti diversi, per imporgli il Pallio e consegnargli l'Anello del Pescatore.

Il significato del Pallio, antichissima insegna episcopale confezionata con lana di agnelli, richiama la missione del Salvatore che incontrandoci come la pecora perduta se la carica sulle spalle. Il Pallio verrà imposto da un cardinale dell'ordine dei diaconi, dopo di che un porporato dell'ordine dei presbiteri invoca con una speciale preghiera la presenza e l'assistenza del Signore affinché il Papa eserciti il suo ministero in modo corrispondente al carisma ricevuto.

Seguirà la consegna dell'Anello del Pescatore da parte di un cardinale dell'ordine dei Vescovi. Questo anello fin dal primo millennio ha la valenza specifica del sigillo con cui autenticare gli atti del Pontefice. Viene detto anello «del Pescatore» perché Pietro è l'apostolo che, avendo avuto fede nella parola di Gesù dalla barca ha tratto a terra le reti della pesca miracolosa. Dopo il rito delle consegne il Santo Padre benedirà l'assemblea con il Libro dei Vangeli, mentre si acclamerà in greco: «Ad multos annos». Infine ci sarà il simbolico rito dell'«obbedienza» prestata al Papa da dodici rappresentanti di tutte le categorie del popolo di Dio, provenienti da varie parti della terra. E così la celebrazione proseguirà con l'omelia del Papa, la professione di fede, la preghiera universale e la liturgia eucaristica.

Alla Messa di inizio del ministero petrino è attesa la partecipazione di 250mila fedeli e di 156 delegazioni straniere.

<https://www.avvenire.it/>